

1

HOC TEMPLVM D. SE | BASTIANI A FVDA-
MENTIS | INSTAVRATVM FVIT | ANNO DO-
MINI | MDXLVIII.

Sulla facciata esteriore a dritta. Vedi ciò che ho detto nel proemio in proposito della rifabbrica di questo Tempio.

2

TEMPLVM HOC CON | SECRATVM FVIT AN-
NO | DOMINI MDLXII | TERTIA DNICA POST
PASCA | P. R. DOMINVS IOANE FRACISCV |
DE RVBEIS EPM AVSE.

Memoria della consacrazione, che sta affissa a sinistra della facciata esterna. Nel Processo N. 294 esistente nell'archivio di questa Chiesa si legge: *In nomine dñi amen. Sia noto como adì 19 de aprile 1562 fo cosecrata la nostra chiesa qui de san Sebastiano da Venecia dal R. Mosignore de Rossi Iovan Francesco vescovo Aurensis. e fo consecrata in nome della glosiosa Virgine Maria e de sancto Sebastiano, et la fece consecrare el p. fra Bernardo da Verona qual era vic. del monasterio.*

Un errore di scarpello ch'è in questa pietra cioè AVSE invece di AVRE fece sbagliare il padre

Sajanello, il qual credette da principio (*edit. prima pag. 127*) che GIANFRANCESCO DE RVBEIS fosse vescovo di Ossero cioè AVSERENSIS, e invece era vescovo di *Aura o Auria* nella Tracia (AVRENSIS). Flaminio Cornaro però (vol. V. p. 291.) aveva opinato che si dovesse leggere AVRENSEM perchè nella famiglia RVBEIS di Cividale del Friuli (non di Cividale di Belluno) donde trasse origine GIANFRANCESCO vi è una immagine di lui, dipinta, dicesi, dal famoso Tiziano, cui è apposto il titolo *Episcopus Aurensis*. Lo stesso Cornaro poi confermò questa sua opinione nelle Addizioni (vol. XIV. p. 289) riflettendo il RVBEIS essere quello medesimo che consacrò un altare nella chiesa di s. Pantaleone nel 1553, e che consacrò la chiesa de' ss. Gervasio e Protasio nel 1557. Il p. Sajanello poté pertanto correggere il suo sbaglio nella seconda edizione (vol. II. 32); anzi confermò la correzione coll'autorità di Cesare Giovanelli nelle Addizioni manuscritte al *Breviario Historico* della Congregazione sua, dove si ha che il nostro GIANFRANCESCO era EPISCOPVS AVRENSIS. Soltanto è a rimarcarsi un errore del nostro Cornaro nello aver detto che del 1557 da *Gianfrancesco de Rubeis fu sacrata la chiesa de' ss. Gervasio e Protasio*, giacchè fu consacrata nel 1657, e non da Gianfrancesco, ma da un Giovanni de Rubeis, siccome vedremo in quelle epigrafi (1).

L'altare del titolare, fu consacrato nel 1522

(1) Debbo alla erudizione di mons. Giovanni Portis canonico archivista di Cividale, e del dottore Pietro Cernazai di Udine mio distinto amico le seguenti notizie intorno alla persona del vescovo DE RVBEIS.

Egli fino dal 1554 era canonico in Cividale sua patria. Dall'illustre cardinale Cristoforo Madrucci vescovo di Trento nel 1546 fu consacrato vescovo AVRENSE in partibus, e ciò si rileva da una Definizione 5 febb. d. a. colla quale viene permesso al canonico Giampietro de Rubeis di accompagnare il suo zio Gianfrancesco a Trento per esser consecrato vescovo suffraganeo. Da quel documento non rilevasi qual vescovo lo avesse proposto per suffraganeo. Ne' Monumenti Aquilejesi del p. De Rubeis p. 1684, leggiamo un'iscrizione dalla quale sappiamo che nel 1550 monsignore de Rubeis era suffraganeo generale di Pietro Querini vescovo di Concordia. Nel 1553, 1557, 1562 furono dal de Rubeis consacrate alcune chiese in Venezia, e dopo la morte del patriarca Vincenzo Diedo fino al 15 febbrajo 1560, in cui gli successe Giovanni Trevisan, era suffraganeo generale della diocesi Veneta. Nel principio di quest'anno 1560 si fe ritirare da un valente pittore che appartiene alla scuola di Tiziano, non già da Tiziano, come sembra aver creduto il Cornaro. Sovrapposta al quadro, che conservavasi appo la sua famiglia in Cividale si legge la epigrafe IOANNES FRANCISCVS DE